

L A M A G A

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	○	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 80.	○	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	○	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

IL CORRIERE E LO STERQUILINIO

Povera gente! Il *Corriere* dei chiodi e lo *sterquilinio* dei trecento hanno una stizza del diavolo pel risultato del *meeting* torinese.

Sono nel loro diritto, perchè a dir la verità, il colpo, per esser venuto da Torino, non manca di essere un buon colpo, aggiustato e decisivo.

È vero che l'ordine del giorno del *meeting* torinese non ha la facoltà di dare o togliere i portafogli e che i signori ministri possono continuare a papparsi il loro stipendio e smungere il popolo, malgrado la pubblica riprovazione, di cui li hanno onorati i contribuenti di tutte le provincie dello Stato; ma ciò non toglie che il boccone sia alquanto amaro e di difficile digestione. Per un ministero che vuol governare coll'appoggio della pubblica opinione (almeno ne fa le viste), il vedersi dichiarato immeritevole della fiducia della nazione, da tre mila contribuenti, che ebbero la costanza di star cinque ore esposti ad una pioggia diluviana, non è certo un bel complimento e un gran segno di popolare simpatia.

È vero che l'unico potere legale che abbia il diritto di dar voti di sfiducia al ministero è il parlamento (composto di quei sublimi elementi che tutti sanno), ma se il *meeting* non depone e non nomina ministri, certo non mostra che sia idolatrato un ministero che ha la maggioranza nella Camera, ma che merita la solenne riprovazione del popolo.

Anche i ministri di Luigi Filippo avevano la maggioranza parlamentare, quando avevano contro i banchetti riformisti. Ma pure chi aveva ragione? Guizot o la riforma?..... L'opposizione o la maggioranza?.....

Il 24 febbraio del 48 risponde per noi.

Ma torniamo ai chiodi e allo *sterquilinio* (turatevi il naso! tanto più in questi tempi d'infezione) e parliamo della loro stizza.

Quello che li mette di malumore è la deliberazione dell'assemblea torinese, ma non è opportuno il dirlo, perchè, in fatto di tasse, anche i moderati diventano rossi; quindi se la pigliano colla deputazione di Genova, perchè non fu eletta a modo loro, e non riuscì composta d'individui ad essi graditi.

E per vero sarebbe difficile che vi fossero individui contribuenti che avessero il coraggio di dire la verità al Governo sul suo rovinoso sistema d'imposte, che potessero piacere a quelle due fenici di giornalistica indipendenza...

Ma quei due pedissequi barbassori se la pigliano col modo dell'elezione....

Guardate se si poteva dar nulla di più subdolo e di

più malizioso! Un'avviso a stampa pubblicato al mattino del giovedì di buonissima ora, invitava i contribuenti ad intervenire numerosi alle 8 pom. dello stesso giorno nella sala da ballo del palazzo Raggio, in Canneto, al primo piano, per procedere all'elezione di una deputazione da mandarsi al *meeting* di Torino, acciò anche Genova vi fosse rappresentata insieme alle altre provincie dello Stato!

Guardate se si può dare maggior prova di sotterfugio e di mala fede!... Annunciare la radunanza per la sera fin dalla mattina, con più di 200 manifesti, in un locale centrale e conosciuto da tutti; indicare l'oggetto della adunanza, lo scopo del *meeting* torinese, e invitare i contribuenti a concorrervi numerosi! Non è evidente che se ne voleva fare un mistero? un monopolio? un intrigo? un banchetto della cicogna alla volpe? (*Sic*)

Dove arriverebbe mai la malizia umana, se non vi fossero i peregrini ingegni del *sapone* e dello *sterquilinio* che mettersero in chiaro sifatte gherminelle!?

Ma il manifesto era anonimo!... Oh per bacco! e non era anche anonimo il primo manifesto pubblicato in occasione del *meeting* del teatro diurno? E poi se era anonimo il manifesto, era forse anonimo il luogo e l'oggetto dell'adunanza? E quest'adunanza non era presieduta da Vincenzo Ricci? Chi impediva agli uomini delle acciughe e dello *sterquilinio* d'intervenirvi e di prender parte alla discussione?

Ma il manifesto portava ai piedi il nome della stamperia Lavagnino e la stamperia Lavagnino è appunto quella dove si stampa la *Maga*. Dunque.....

Oh il sublime ragionamento! Credono forse i due confratelli che se la *Maga* avesse avuto interesse a nascondere la provenienza del manifesto, non avrebbe trovato un'altra stamperia, dove pubblicarlo?

E poi chi impediva al *Corriere*, nella sua qualità di contribuente, di farsi egli promotore dell'adunanza per l'elezione dei delegati? non era già annunziato da una settimana il *meeting* di Torino, e noto l'appello alle provincie per l'invio delle loro rappresentanze?

Perchè il patriottico *Corriere* e l'indipendentissimo *Sterquilinio* non presero l'iniziativa di un atto tanto lodevole, e in cui, tutti i contribuenti, li avrebbero di buon grado seguiti?

Non si ricorda più il *Corriere*, quando protestava nell'epoca delle elezioni dei deputati, che gli stampati usciti dalla tipografia Pellas, dove si stampa il *Corriere*, non si aveva il diritto di attribuirli al *Corriere*, perchè il giornale non era solidale di tutte le pubblicazioni che uscivano dalla sua stamperia?

E poi, fosse anche fondata quella insinuazione gesuitica, fosse anche quella riunione stata promossa dalla *Maga*,

chi impediva ai trecento delle Termopili della stamperia della *Gazzetta dei Tribunali* e agli adepti al listino delle salacche, di prender parte all'adunanza e farla volgere in senso loro colla loro strepitosissima maggioranza?

Non si rammenta più il *Corriere* che cosa fecero gli uomini della *Maga* in occasione della famosa radunanza degli elettori sotto la Loggia di Banchi? L'invito era fatto da elettori borsaiuoli, nella residenza dei borsaiuoli, ma siccome l'appello era rivolto a tutti gli elettori e non escludeva alcuna classe di essi, anche gli uomini della *Maga* (non borsaiuoli) v'intervenivano, e riuscivano a far adottare i loro candidati, compresi (oh scandalo!) Asproni e Brofferio.

Perchè gli uomini delle sardelle e i trecento della malva non fecero altrettanto il 30 agosto, per la deputazione per le tasse? Chi negava loro l'accesso nell'ampia sala del palazzo Raggio? Perchè non venire? Perchè non votare? Perchè non proporre i loro candidati?

Un'altra obbiezione si è quella che i delegati dovessero essere eletti dalla Commissione permanente per le tasse, e non dalla radunanza del palazzo Raggio! Domandiamo: era più numerosa la radunanza del palazzo Raggio o la Commissione? Perchè dunque preferire una deputazione eletta dai meno, ad una deputazione eletta dai più? La commissione permanente poi aveva un mandato speciale e limitato per le due petizioni approvate dai due *meeting*, e qui si trattava di un mandato nuovo, che usciva dalla sfera delle sue attribuzioni e che doveva attingersi nel potere costituente dell'assemblea dei contribuenti e non nella Commissione permanente.

Senonchè anche questo argomento non regge in fatto, perchè il presidente della Commissione era pur quello dell'adunanza, il Deputato Ricci, e i quattro eletti dalla Commissione erano posti in capolista della deputazione.

Che cosa rimane dunque a dire ai due levrieri ministeriali per isfogare la loro bile moderata? Ecco quà; che l'adunanza non era di più che trecento (il numero degli azionisti sulla carta dello *sterquilinio*) e che non tutti gli eletti andarono a Torino!

Alla prima osservazione non rispondiamo perchè troppo puerile. 300 contribuenti sembrano dunque loro così pochi in una città flagellata dal colera e nella stagione della campagna? — Alla seconda rispondiamo: e se molti degli eletti non avessero potuto, ed altri fossero stati assenti, altri con malati in famiglia (come potremmo provar loro) si dovrebbe dire che il voto di cui erano stati onorati, fosse un obbligo da cui non potessero prosciogliersi? Oh bella! E per rappresentare una Città, vi è forse bisogno di 30 deputati? Non bastavano 10? E quei 10 partiti non erano forse eletti legalmente, quanto gli altri rimasti?

Alle corte! Quei signori l'hanno colla deputazione o colla deliberazione?

Se l'hanno colla deliberazione, si spieghino e discuteremo. Se l'hanno colla deputazione, colpa loro che non intervennero alla radunanza del palazzo Raggio, ove erano stati invitati tutti i contribuenti.

E se l'hanno colla deputazione, appuntino i delegati in ciò che hanno fatto, o perchè dannoso a Genova o perchè eccedente il proprio mandato. Allora soltanto potremo onorarli di una nuova risposta.

LA MAGA E LA PATRIA

L'*Espero* di Torino, uno dei più stomachevoli giornali ministeriali dello Stato (lo *sterquilinio* della capitale, a cagion d'esempio) ha fatto notare una circostanza accidentalissima nel processo della *Patria* a Torino, per dedurne, Dio sa quali conseguenze.

In occasione del dibattimento della causa della *Patria* l'avv. Priario trovandosi a Torino per causa del suo mandato pel *meeting* dei contribuenti, non volle tralasciare di assistere alla discussione di una causa che interessa tutta la stampa e che sceglieva a capro emissario dei ire ministeriali un solo giornale.

Nella sala del dibattimento vide il Sig. Giorgio Briano, rettore della *Patria*, che avea già incontrato nello studio dell'avv. Brofferio (è naturale che il cliente vada nello studio del suo avvocato) e vedutolo, lo salutò, come di dovere tra persone educate, parlandogli del suo processo. Il Signor Briano rispose gentilmente al saluto parlò anch'egli coll'avv. Priario dell'accusa della *Patria*.

Chi avrebbe dato a quel saluto innocentissimo un significato politico?

Eppure l'*Espero* di Torino lo ha fatto, ed il *Piemonte* ed il *Corriere* hanno riprodotto l'insinuazione dell'*Espero*.

Ecco le sue parole: « l'uditorio era affollato. In esso abbiamo notato il redattore della *Patria* Giorgio Briano e il Direttore della *Maga* avv. Priario, che scambiarono se non c'inganniamo, saluti e cortesie. »

Ecco adunque di che ci appuntano; di *saluti* e di *cortesie*.

Guai, con quei signori, a chi rispetta il galateo saluta con *cortesie* i suoi avversari. E subito un apostata, un rinnegato, un rosso che fa alleanza coi neri. La *Maga* è dunque divenuta l'alleata della *Patria*. Sig. Briano divenuto una cosa sola coll'avv. Priario!

E questi sono i liberali del ministero, gli uomini che rispettano la vita privata, le private simpatie, il galateo e le convenienze sociali!... Poveri noi!

Noi che abbiamo sostenuto colla *Patria* quella lunga polemica sulla lapide torinese, che tutti sanno, noi che nell'interesse della libera stampa, ci siamo associati alla causa della *Patria*, come a quella di qualunque altro giornale, noi che abbiamo salutato il Signor Briano, perchè ad onta delle sue opinioni religiose e conservatrici, crediamo più galantuomo e più forbito scrittore di essi ministeriali, che ora ci fanno un delitto di quei saluti di quelle cortesie, noi siamo a quest'ora i suoi alleati noi siamo i manutengoli dell'estrema destra... Oh buffoni!

GHIRIBIZZI

— Al *meeting* di Torino, quando il deputato Brofferio domandò la parola, ad onta di una pioggia che somigliava molto a quella di Noè, tutte le persone che occupavano la platea del Circo Sales chiudevano gli ombrelli, e si rassegnavano a pigliar sulla testa l'acqua dirotta che cadeva dal cielo. Il desiderio di udire e di vedere Brofferio la vinse sul naturale desiderio di salvarsi dalla pioggia! Che cosa avrebbe detto di quella *folla*, se vi fosse stato presente, il *Corriere Mercantile*??

— A proposito del *Corriere Mercantile*, nella discussione della causa della *Patria*, l'avv. Brofferio, volendo mostrare che la *Patria* non avea fatto che riprodurre quanto avevano detto sull'amministrazione militare tutti i giornali dello Stato, di qualunque colore, citò anche una corrispondenza del *Corriere Mercantile*, in cui si leggeva che i nostri soldati erano caricati sulle navi inglesi come *tanti animali*... Scommettiamo che adesso il *Corriere* dirà con molta gravità *mercantile*, che la *Patria* avea ecceduto nelle sue censure e meritava una severa repressione. Così va il mondo.

— Facendo la suddetta citazione, Brofferio soggiungeva: questa è l'espressione più fida, più pura del ministero, infine più ministeriale di così è impossibile.... » Una lenne risata erompeva allora dai precordi del Pubblico che assisteva al dibattimento, a cui avremmo desiderato presenziare il protagonista.... che faceva ridere.

— I due giornali della malva che non si possono dar pena della deliberazione del *meeting* torinese, hanno però pubblicata la lettera del deputato Ricci presidente della delegazione genovese. Qual miglior prova che anche il signor Ricci intervenuto moralmente al *meeting* di Torino?



— Mia bella Italia, io sono innamorato di te e voglio farti libera.
 — Caro Luigi, sarà vero, ma non lo creuo.



In che modo i russi non potranno passare un'altro inverno in Crimea.....

— Il *Corriere* delle carubbe conchiude un secondo articolo sulla delegazione di Genova, con alcune rugiadose interpellanze che tendono a dividere i contribuenti in due campi. Chi non conoscesse la pecora?

— Sempre a proposito del *meeting*, leggiamo nel *Piemonte*: « nessuno ha il diritto di farsi depositario di un mandato che non ha ricevuto, di dirsi interprete di una intera nazione. La nazione ha i suoi rappresentanti, i suoi mandati; essi sono gli interpreti legali dei suoi voleri. » — E questi interpreti sono i deputati ministeriali!

— Per maggiormente dividere, il *Corriere* domanda se esiste ancora la Commissione permanente per le imposte, dopo l'elezione della delegazione di Genova fatta nel palazzo Raggio. E chi ne dubita? La Commissione è una cosa e la delegazione è un'altra. La Commissione di Genova dura, finchè non siano riformate le imposte, mentre la delegazione ha compiuto il proprio mandato, sciolto il *meeting* torinese. E il *Corriere* non capisce queste cose?

— Il *sullodato Corriere* dice che egli fu il primo a rilevare gli inconvenienti delle tasse e i gravami dei contribuenti. Altrettanto dice l'*Espero*. E noi che non ce ne siamo mai accorti??!

— Anche il tuono si è messo d'accordo coi *berlindott* per rompere il *curto* alle monache. Nella notte dal 4 al 5 Settembre, un primo fulmine andava a colpire il monastero di S. Agata nel sobborgo di S. Fruttuoso dalla parte dell'orologio, e poco dopo un secondo si faceva strada dalla parte posteriore del monastero, che fronteggia il ricovero di mendicizia. Così le monache non solo avevano rotta dal fulmine la parte anteriore, ma anche la parte posteriore del convento... Non sappiamo se le monache abbiano lanciato contro il *berlindottico* fulmine la scomunica maggiore comunicata dal concilio di Trento.

— Dobbiamo una parola di riconoscenza al *Movimento*, al *Diritto*, alla *Voce*, e persino alla *Patria*, che parlarono con simpatia e benevolenza del discorso del nostro direttore al *meeting* di Torino. Quelle benévole parole ci compensano abbastanza dei commenti e delle insinuazioni malevole dei nemici e del silenzio di certi amici.

POZZO NERO

VALIGIA FRATESCA. — Ci scrivono dal Monte, presso Genova, in data 28 Agosto p. p. — « Quanto sei maliziosa, e terribile, o *Maga!* La tua bacchetta fa prodigi. La tua corrispondenza di Recco, come rallegrò i più, così fece rabbrivire i frati nominati nel tuo N.° 105, dico i 5 *papaveri* della Nunziata, e rallegrò pure e non poco sgomentò quelli della *Pace*. Riunivansi questi, come dicesti nel tuo numero 99, al Monte, presso Genova. Erano 18 gli elettori. Usci a Provinciale con voti 14, ed imperò senz'altro ballottaggio, il Padre Giuseppe da Varese, riviera di Levante. Il tuo *celebre* e *Padre*, Giacomo Dellepiane, restò *custode* dei frati (come il tuo *illustre* della Nunziata, p. Vincenzo) per un sol voto di più. Oh che custodi! Oh che guardiani! Altri furon eletti, come Angelo da Savona e Giovanni da Badalucco, a *definitori*, ed altri, pure a *definitori*, al secondo ballottaggio, come Agostino da Alto e Pietro da Rivarolo. Ne conseguita che il p. Antonio da Puissano della Pace, lasciò più libere le elezioni che il *mellistuo* e *rugiadoso* Gesuita, p. Irineo della Nunziata. Che ne dici, tu che li conosci tutti?

Oh bella e terribil *Maga*, e quando fia che codesti *frati* e *fratacci* della Pace (parlo dei caporioni, che negli altri ve ne sono dei galantuomini, ancorchè frati) saranno ristretti nel senso della Legge 29 maggio, al Monte, e que' della Nunziata in Oregina e que' della Concezione a S. Barnaba lasciando libera la chiesa dei cappuccini, per cui testè supplicarono il sindaco? quando anzi saranno assolutamente aboliti e spersi, onde cessino una volta d'intrigare e far cabale, a danno dei galantuomini!

(Nostra Corr.)

COSE SERIE

BOLLETTINO SANITARIO. — Dal mezzo giorno del 4 a quello del 5 Settembre, si verificarono in Città 24 casi e 11 decessi. Dei primi 16 son d'uomini e 8 di donne: dei secondi 4 donne e 7 uomini.

PROCESSO DI SFAMPA. — Ieri il Gerente dell'*Italia* e *Popolo* era citato dinanzi al Tribunale provinciale, impu-

tato di contravvenzione all'art. 42 della legge sulla stampa per non aver trasmessa la prima copia di un Numero all'ufficio fiscale generale, e di diffamazione al dottor Battilana sulla querela di questo.

La difesa presentava alcuni testimoni per provare che la consegna prescritta dall'art. 42 era stata fatta, e crediamo per far la prova dei fatti, contro cui querelava il Dottor Battilana.

Senonchè la lista dei testimoni che la legge prescrive debba esser data 24 ore prima, era stata data soltanto 22 ore prima e il fisco che conta le ore ed i minuti, si opponeva al loro esame.

La difesa instava perchè venissero esaminati, e il Tribunale giudicava l'incidente in favore del fisco. La difesa interponeva appello dall'ordinanza, e il dibattimento veniva sospeso, sino a che la Corte non abbia sciolto la questione.

Notiamo che, per ciò che riguarda la contravvenzione all'obbligo della consegna della prima copia, la difesa si proponeva di provare ch'essa era stata fatta *in casa* del Sostituto Generale che regge l'ufficio. Si processa dunque se la consegna è fatta all'ufficio (nelle ore in cui questo è chiuso), e si processa se è fatta a casa. A tutti i modi si processa.

DISPACCI ELETTRICI

COSTANTINOPOLI 30 Agosto. Mehemet-Ali fu nominato Capitan Pascià. Nadil Pascià fu messo a ritiro. La crisi ministeriale continua.

AMBURGO 4 Settembre. Le flotte alleate innanzi Cronstadt sono partite.

Chi fosse amante delle sciarade e dei logogrifi o fosse perito della lingua copta o della lingua sanscrita, è pregato a diciferare il seguente dispaccio telegrafico nel suo originale francese.

COSTANTINOPOLI 27. — Plusieurs agents anglais allés Circassie provoquer diversion montagnards derrière Russes.

Omer enverra de Batoum au, gouvernement indication besoins son armée, puis passera Crimée, Varna assister embarquement Turcs: débarquant Batoum, fortifié dans enterieuz, Omer espere couper retraite Russe. Plus part troupes reunies Maslak envoies Crimée!!!

ANEDDOTO

Con regia pompa e maestà un Cardinale romano passeggiava un giorno intorno al Tebro, e guardandolo un poveretto s'ridea. Che osservi e qual cosa ti fa ridere? gli disse il Cardinale. Il pover uom rispose, ciò che mi causa le ris è il vedere come conservi il voto di povertà che hai fatto che ministro di Dio ti burli da empio della sua santa legg pubblicamente, e che il popolo che ti vede, con riverenz dinanzi a te si prostra.

Sappi o poveretto rispose il Cardinale che se son Cardinale sono ugualmente Conte, e questa ricchezza che la Chiesa accusa, viene usata dal Conte non già dal Cardinale.

Al che soggiunse il pover uomo; Signore comprendo che stavo in errore, siccome suole sempre accadere a chi non ha studiato, e mi dò per vinto; ma ditemi Signore, quand l'Eternò manderà il Conte all'Inferno, dove andrà il Sant Cardinale di Cristo?

Seconda nota di oblazioni fatte alla Associazione di Emigra Politici per assistenza ai colerosi.

Giulio Rossi Ln. 10. Conte Francesco Fiumi 15. Angel Leali 10. Gaetano Carbone per mezzo Balena 20. Mariann Coventry Pepe 100. Enrico Casenz 5. Conte Giuseppe Martinengo 20. Gio. Battista Varè 5. Pietro Perelli Paradisi (1/2 Migliavacca) 10. Benedetto Cairolli 20. Luigi Zucchi (1/2 Binda) 5. Cesare Mora (a 1/2 Binda) 10. Em. Inge Har (a 1/2 Donatelli) 5. Basilio Cremonesi (a 1/2 Vitali) 20. Esiodoro Specchi 5. NN. 5. Cesare Ubaldi 20. Conte Francesco Rizzini (a mezzo Balvino) 10. Giovanni Viscardini (1/2 Binda) 20. Conte Pietro Sarti (a 1/2 Binda) 5. Mari Coralli (a 1/2 Tunisi) 10. Lino Conti (a 1/2 Ferrari) 5. Rodolfo Riboni 4. Alberico Spada 5. Ernesto Nebuloni 5. Giuseppe Garibaldi 5. totale Ln. 554, 10. Prima nota 505 totale Ln. 657, 10.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.